

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005790/2013 (23-05-2013)
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Indagine antidumping da parte della Cina sulle esportazioni di vini europei

I produttori di vino cinese associati nella "China Alcoholic Drinks Association" (CADA) hanno chiesto al governo cinese di aprire una procedura di indagine sulle importazioni di vini provenienti dall'Europa.

Secondo l'associazione CADA, i vini provenienti dall'Europa vengono immessi nel mercato interno cinese a prezzi estremamente competitivi rispetto ai propri, a causa delle presunte eccessive sovvenzioni che ricevono dall'UE, danneggiando così i produttori cinesi.

La Commissione:

- È a conoscenza di tale indagine?
- Può riferire in merito ad essa?
- Ha aperto un dialogo su di essa con le autorità cinesi?
- Ha valutato i danni che l'eventuale decisione del governo cinese di avallare le ipotesi alla base dell'indagine aperta arrecheranno al settore europeo?
- Intende applicare eventuali identiche misure restrittive sull'importazione dei prodotti cinesi immessi nel mercato europeo, che costantemente violano le norme di sicurezza previste dai disposti dell'Unione o per la realizzazione dei quali è stata impiegata manodopera in violazione dei diritti umani?
- Può fornire i dati relativi alle esportazioni dall'UE verso la Cina di vino e uva da vino?

IT
E-5790/2013
E-6523/2013
E-6592/2013
P-6601/2013
P-6726/2013
E-6727/2013
E-6910/2013
Risposta di Karel De Gucht
a nome della Commissione
(12.7.2013)

La Cina ha notificato alla Commissione la ricezione e l'accettazione di una denuncia presentata dall'industria vinicola cinese in cui si afferma che il settore risente delle importazioni sleali dall'Unione europea.

La Cina, come qualsiasi altro membro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), ha diritto ad avviare un'inchiesta di difesa commerciale in forza delle regole dell'OMC. Conformemente a tali regole la Cina deve inviare una notifica all'UE prima di avviare l'inchiesta. Il 17 giugno si sono svolte consultazioni tra l'UE e la Cina e la Commissione rimane a stretto contatto con le autorità cinesi. Successivamente, il 1° luglio 2013, è stata avviata un'inchiesta comune antidumping e antisussidi su tale base.

La Commissione è consapevole dell'importanza della questione per l'industria vinicola dell'UE. Dal 2008 le esportazioni verso la Cina sono più che quintuplicate e nel 2012 le esportazioni di vino verso la Cina hanno totalizzato 764 milioni di euro (escluse le esportazioni a Hong Kong), facendo di tale paese il terzo più grande mercato d'esportazione, in termini di volume, per i vini dell'UE dopo gli USA e la Russia. Per tali motivi la Commissione seguirà da vicino l'inchiesta e interverrà, se del caso, per assicurare il rispetto delle regole pertinenti. Se la Commissione giungesse alla conclusione che la Cina non ha aderito rigorosamente alle regole vigenti, essa non esiterà a tutelare gli interessi dell'Unione europea. Tuttavia, un'eventuale azione non potrebbe consistere nell'applicare alle importazioni di prodotti cinesi restrizioni identiche. È possibile chiamare in causa misure indebite soltanto ricorrendo all'organismo di composizione delle controversie dell'OMC.

Nel frattempo, la Commissione presterà assistenza e consulenza all'industria vinicola dell'UE nella difesa dei suoi interessi in relazione a questa inchiesta.